



Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

giovedì 22 in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

# economia e lavoro

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora

giovedì 22 in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

## Contratti, i paletti della Cgil

Epifani: uniti al tavolo di Confindustria. Ma Pezzotta è «profondamente deluso»

Felicia Masocco

**ROMA** La concertazione è rimandata a settembre, prima non se ne può fare nulla, mancano le condizioni per trovare un'intesa con Confindustria sullo stato dell'economia, le politiche industriali e i contratti. Forzare i tempi potrebbe significare una nuova lacerazione tra i sindacati. È questo il risultato di una giornata vissuta ieri interamente in Corso d'Italia, dove nel pomeriggio si è tenuto un vertice tra Epifani, Pezzotta e Angeletti e, contestualmente, lo stato maggiore della Cgil, segreteria e segretari delle categorie e delle regioni, faceva il punto dopo l'interruzione mercoledì scorso del confronto con gli industriali.

«Non esistono scorciatoie che portano alla revisione del modello contrattuale», i sindacati devono trovare un'intesa tra loro e con questa presentarsi alle controparti, Confindustria in primis. Quanto a una posizione comune con Viale dell'Astronomia sullo sviluppo, per la Cgil è difficile che possa essere ricercata prima del Dpef, occorrerà più tempo. La posizione di Guglielmo Epifani è netta e ha il consenso unanime della sua organizzazione, il documento di Confindustria viene bocciato, è stato «un errore» non aver messo al centro la politica industriale. È la stessa posizione che Epifani ha riportato nel vertice con Savino Pezzotta e Luigi Angeletti, che a detta del leader della Cgil avrebbe segnato «passi avanti» dopo le divergenze marcate della scorsa settimana, «abbiamo lavorato per rasserenare il clima», ha continuato Epifani. Lo stesso Pezzotta, al termine dell'incontro lo aveva definito «positivo». Analogo il commento di Luigi Angeletti.

Ma evidentemente c'è molta strada da fare se in serata la Cisl, dopo una lunga riunione di segreteria, ha diramato una nota in cui il suo leader si diceva «profondamente deluso per le conclusioni del direttivo della Cgil». In buona sostanza, Pezzotta avrebbe preferito un altro scenario, una diversa prospettiva

### Risparmio, se ne parla dopo le ferie

**MILANO** L'esame del disegno di legge sul risparmio slitterà con ogni probabilità a settembre escludendo la norma sulla direttiva Ue sugli abusi di mercato che deve essere recepita entro i primi di ottobre.

Lo hanno riferito, al termine di un incontro alla Camera al quale ha partecipato anche il neoministro dell'economia Domenico Siniscalco, i presidenti delle commissioni competenti per il provvedimento Bruno Tabacchi e Giorgio La Malfa. «L'esame del ddl riprenderà il suo corso agli inizi di settembre e in quella occasione il ministro dell'Economia verrà a riferire», ha detto La Malfa ai giornalisti. «Abbiamo proposto al governo di anticipare l'approvazione dell'articolo 13 sugli abusi di mercato per la scadenza europea al recepimento della direttiva» che scade ai primi di ottobre, ha aggiunto Tabacchi. La maggioranza vuole una legge sul risparmio che non serve a nessuno affermano gli esponenti Ds Mauro Agostini e Vincenzo Visco. «L'insistenza con cui il presidente della Camera si adopera perché si trovi una soluzione per la legge sul risparmio, è lodevole - affermano i due parlamentari - ma rischia di non sortire gli effetti desiderati». «La maggioranza - aggiungono - ha prima fatto saltare l'intesa bipartisan arroccandosi a difesa delle norme attuali sul falso in bilancio, dimostrandosi indisponibile ad una efficace modifica degli assetti di vigilanza».

«Mi sarei atteso - spiega ancora - una risposta alle proposte di mediazione che la Cisl aveva avanzato e cioè una discussione complessiva e completa del documento presentatoci da Confindustria». Per la Cisl quel documento può essere corretto, emendato, «non doveva essere scorporato». Conclusione «il sindacato confederale ha perso una opportunità». Per la Cgil, invece, resta difficile proseguire il confronto con

Dopo la rottura, ieri vertice tra i tre leader confederali: concertazione rimandata a settembre

Confindustria solo sulla parte relativa alle politiche di sviluppo industriale. «Ci sono molti punti non condivisi - ha proseguito Epifani - dalla decontribuzione per i neo assunti al Mezzogiorno, la politica salariale, la privatizzazione dei servizi pubblici e la parte della prevenzione dei conflitti». Uno stralcio richiederebbe comunque tempo e lavoro, «e poi - ha continuato - c'è già un documento di politica industriale firmato lo scorso anno con la Confindustria che indica le priorità da seguire ma su cui il governo non ha mai detto una parola».

Quel documento resta valido per la Cgil, ma anche la Cisl dice di «assumerlo come orientamento per il confronto con l'esecutivo». Quindi qualcosa di condiviso c'è tra i due sindacati, ma è un fatto che la nota di via Po sottolinei le divergenze al punto di destare «sorpresa» in Cgil e, a onor del vero, di confondere il senso di una giornata che sem-



Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani

Foto di Mario De Renzi/Ansa

brava aver riaperto la strada del dialogo. Il vertice tra i leader sindacali si è infatti concluso con il tentativo di ritrovare un percorso comune per uscire da una situazione spinosa per tutti. Marciare divisi su come e quando rimettere le mani sui contratti non porterebbe nulla di buono a nessuno, certo non al mondo del lavoro, «c'è da parte di tutti la convinzione che questo lavoro esige unità. Non c'è alternativa», per Epifani, «sui contratti serve un punto di vista condiviso dai sindacati, non si va ad un confronto così impegnativo con gli industriali senza una proposta comune». Restare uniti, dunque, mettere da parte gli aut-aut e procedere con un'agenda di massima: la commissione interconfederale (decisa a suo tempo) con il compito di elaborare una proposta sulla revisione del modello contrattuale per la Cgil avrebbe dovuto cominciare a lavorare entro luglio, dopo 40, 50 giorni ci sarebbe stata una prima verifica a segreteria unite e in quella sede si sarebbe deciso come andare avanti. Al termine della sua segreteria la Cisl ha però corretto il tiro: «A settembre - prosegue Pezzotta - valuteremo le modalità e le opportunità di avviare i lavori della commissione unitaria sulla riforma degli assetti contrattuali». E se così sarà, un confronto con Confindustria sui contratti non potrà esserci prima di dicembre.

Definita un'agenda per i lavori della commissione unitaria Il segretario della Cisl prima è soddisfatto, poi non più

Doveva essere approvato entro il 30 giugno Dpef, il taglio delle tasse divide il centro-destra: alla fine chi pagherà?

Marco Tedeschi

**MILANO** Per legge doveva essere predisposto entro fine giugno. Ma lo scontro interno alla maggioranza non lo ha consentito. Ora, dopo le dimissioni di Tremonti e la nomina di Siniscalco alla guida dell'Economia, si ipotizza addirittura che il Dpef - il documento di politica economica e finanziaria del prossimo triennio - possa essere presentato a settembre. Insieme alla Finanziaria 2005. Intanto gli uffici del ministero sono al lavoro. Due sono le opzioni. O un documento leggero, che potrebbe essere pronto già nei prossimi giorni con le cifre macroeconomiche o un documento più «pesante» e dettagliato. Che però richiederebbe molto più tempo per la stesura e, quindi, potrebbe slittare ancora, fino alla fine dell'estate.

Il nodo è politico. E riguarda innanzitutto l'annunciato piano di riduzione fiscale che Berlusconi continua a dire di volere e le diverse, possibili scelte di articolazione del progetto. Se infatti da una parte c'è nella maggioranza chi vorrebbe una riduzione immediata e generalizzata sull'Irpef (articolata su 2 o al massimo 3 aliquote) e una rimodulazione dell'Irap, (il tutto verrebbe a costare circa 12 miliardi di euro), dall'altra parte c'è chi, come ad esempio l'Udc, ritiene che sarebbe meglio diluire il progetto in due anni, privilegiando nel 2004 la riduzione Irap (per 4,5 miliardi) e meno le famiglie (1,5 miliardi) in modo da venire incontro alle esigenze del mondo produttivo in vista di un rilancio economico. Questa ipotesi prevederebbe poi un intervento più massiccio sull'Irpef ma solo nel 2006. Inoltre, da alcuni calcoli fatti nella stessa maggioranza, risulta che un intervento puntato solo sull'Irpef sarebbe rivolto ad una platea troppo vasta di circa 15 milioni di contribuenti con un beneficio, a persona,

Il documento di programmazione potrebbe slittare a settembre o essere varato in forma ridotta

na, di circa 30-35 euro al mese. Viceversa se ci si concentrasse sui 5 milioni di contribuenti, individuando le situazioni più critiche, il beneficio arriverebbe a circa 100 euro al mese. Inoltre anche l'intervento sull'Irap andrebbe modulato privilegiando le aziende che aumentano le dimensioni, oppure quelle che fanno ricerca o sono orientate all'export.

Il tempo stringe, anzi è già scaduto (anche se il termine del 30 giugno non è perentorio), ma nel centrodestra su come articolare i prossimi interventi economici c'è ancora disparità di vedute. Indicazioni più precise potrebbero arrivare oggi. In commissione Bilancio, alla Camera, cominciano le audizioni sulla manovra varata nei giorni scorsi. E i primi a parlare saranno imprenditori e sindacati. I primi sostengono la necessità di ridurre l'Irap, mentre i rappresentanti dei lavoratori contestano il progetto di riduzione delle tasse giudicandolo «poco credibile», specie in un momento di difficoltà dei conti pubblici.

Il tutto mentre, sulla gestione dei conti pubblici, sono in arrivo le prime proteste.

**MILANO** Nuova frenata per l'industria italiana. Dopo le illusioni di ripresa, a maggio fatturato e ordinativi sono tornati a calare. Rispettivamente, in un mese, meno 1,4 e 1,2 per cento.

Certo, su base tendenziale - secondo i dati Istat diffusi ieri - rispetto al maggio del 2003 continua a prevalere il segno più. Più 2,8 per cento per quel che riguarda il fatturato (contro il 2,4 dell'inflazione), più 2,4 per gli ordinativi. Ma anche questo non è un dato che possa indurre all'ottimismo. L'andamento va messo infatti in relazione con la pessima performance del maggio scorso, quando fatturato ed ordinativi letteralmente crollarono del 5,4 e del 9 per cento.

Tornando ai dati forniti ieri dall'istituto di statistica, il fatturato, a livello tendenziale, è cresciuto sia sul mercato interno (più 3 per cento) che su quello estero (più 1,8). Mentre per quanto riguarda la variazione congiunturale il calo dell'1,4 per cento è stato uniforme. Più consistente invece, sul fronte degli ordini, il calo della domanda estera: meno 1,4 per cento contro l'1,2

LA PRODUZIONE UE		
Variazioni percentuali mensili e annue della produzione industriale registrata nei Paesi della zona euro a giugno 2004		
Paese	Mag 2004-Apr. 2004	Mag. 2004-Mag. 2003
Zona euro	0,7	3,9
Ue 25	0,6	4,1
Ue 15	0,6	3,6
Belgio	0,9	3,2
Danimarca	0,6	1,9
Germania	1,2	5,1
Grecia	-0,1	0,3
Spagna	0,7	3,1
Francia	0,2	4,4
Irlanda	-4,0	-0,2
ITALIA	0,0	2,7
Olanda	2,0	3,2
Portogallo	0,9	-1,5
Finlandia	5,7	7,2
Svezia	1,2	8,2
Gran Bretagna	0,5	1,4

Fonte: Eurostat P&G Infograph

In un mese, secondo i dati Istat, meno 1,4 per cento. Maulucci (Cgil): perdurano le difficoltà del nostro sistema produttivo

## Cala il fatturato, per l'industria non c'è la svolta

di quella interna. Per quel che riguarda i settori, a maggio 2004 il fatturato è aumentato su base annua del 10 per cento per i beni strumentali, del 4,1 per cento per i beni intermedi e del 3,8 per cento per i beni di consumo. In diminuzione, invece, l'energia.

La musica cambia, però, se in considerazione si prendono i dati stagionalizzati per raggruppamenti di industrie. In questa prospettiva ad andar bene è l'energia (gli incrementi maggiori sono stati registrati nella raffinazione del petrolio, con un più 19,2 per cento), mentre i beni di consumo fanno registrare una riduzione del 3,6 per cento.

Il ministro Marzano insiste, e parla di ripresa, ma i dati resi noti ieri dall'Istat

preoccupano sindacati ed associazioni di categoria. Secondo il numero uno della Uil, Luigi Angeletti, dimostrano «una lenta ed inesorabile perdita di competitività». «A questo punto - commenta Angeletti - la vera domanda è questa: la nostra economia sarà in grado di essere competitiva?»

Allarmato, soprattutto in prospettiva e in considerazione della situazione politica, anche il commento della Cgil. «Perdurano le difficoltà per la produzione industriale e per la competitività del sistema produttivo - dice il segretario confederale della Cgil, responsabile per le politiche macroeconomiche, Marigla Maulucci -. I dati Istat segnalano gravi incertezze e instabilità. In assenza di politiche pubbliche che aiutino lo sviluppo da parte di un governo ormai in

piena crisi, le previsioni non possono essere che fosche».

«I dati sugli ordinativi del mese di maggio ci confermano l'esigenza di politiche economiche in grado di invertire la tendenza che vede le imprese italiane in forte difficoltà - afferma il presidente della Confesercenti, Marco Venturi. La crisi dei consumi e la perdita di competitività delle nostre aziende hanno bisogno di una politica di più ampio respiro che l'attuale crisi della maggioranza non ci sembra possa assicurare». «Restiamo dunque in attesa - conclude Venturi - del Dpef che rappresenta un importante banco di prova per verificare la capacità dell'esecutivo ed in particolare del nuovo ministro dell'Economia, di varare interventi più efficaci e meno occasionali».

### COMUNE DI CARPI

ESTRATTO ESITO DI GARA AI SENSI ART. 80 DPR 554/99

Si comunica che il Pubblico Incanto per l'appalto relativo a lavori di manutenzione straordinaria, adeguamento alle norme di prevenzione incendi e consolidamento statico dell'asilo nido e scuola materna "Nicola Biondo" a Carpi (espresso in prima seduta) in data 14-05-2004 è stato aggiudicato all'ATI costituita da Nigro Armando di Cosenza (capogruppo) e Crolonscavi Costruzioni Generali spa, di Crotone, per l'importo di € 1.052.621,28+IVA. Gli altri dati previsti dall'art. 29, c. 1, lett. f) L. 109/94 sono contenuti nel Verbale di apertura pluri Rep. Com. Le N. 66497 del 14-05-2004 e nel Verbale di aggiudicazione definitiva Rep. Com. Le N. 66501 del 24-05-2004 pubblicati all'Albo Pretorio del Comune dal 21-06-2004 al 31-07-2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Amm.ne Appalti - Contratti - Esprosi Dott. Corrado Malavasi